



Pannelli fotovoltaici su un tetto

Il certificato energetico divide le associazioni

Annunci di vendita o locazione fai da te, addio. La Giunta regionale, che applica una direttiva europea, ha approvato di ampliare a tutti i soggetti l'obbligo di dichiarazione delle prestazioni e delle classi energetiche degli edifici oggetto di annunci commerciali per la vendita e per la locazione.

In pratica, da oggi qualunque annuncio pubblicitario di vendita o affitto di un immobile deve portare l'indicazione della classe energetica del bene stesso. Finora, invece, la certificazione energetica doveva essere prodotta solo al momento dell'atto di acquisto della casa. La delibera regionale estende l'obbligo di indicare la certificazione, sin dal momento in cui l'immobile è posto sul mercato, non solo a chi fa questo di mestiere ma anche ai privati, vale a dire a chi intende vendere o affittare casa per conto proprio. «Da tempo eravamo in attesa della pubblicazione della delibera, dato che con la Regione ci stiamo confrontato da mesi sulla questione – afferma Luciano Patelli, presidente provinciale Fimaa Ascom (Federazione agenti immobiliari) –. Quello che abbiamo ottenuto è motivo di grande soddisfazione. Per gli agenti immobiliari professionali è molto importante essere in possesso delle informazioni sulla classe energetica degli edifici fin dal momento dell'acquisizione dell'incarico, a tutela della trasparenza del nostro operato e del mercato in generale, potendo anche offrire ai

clienti un servizio di consulenza e di coordinamento per l'ottenimento delle certificazioni necessarie». Di diverso parere il direttore di Appe Confedilizia Bergamo: «Dal momento in cui sono previste sanzioni pesanti, da mille a 5 mila euro, per chi non rispetterà la normativa – sottolinea Antonello Pagani – temiamo che questo sia un modo per far cassa che la Regione ha demandato ai comuni, dal momento che sarà loro compito vigilare sulla corretta applicazione della legge. Quanto alla trasparenza, chi compra sa già cosa sta acquistando perché l'anno di costruzione della casa già di per sé denuncia il livello, o meno, di efficienza energetica dell'immobile». Dello stesso avviso anche Giuliano Olivati, presidente di Fiaip: «Un solo mese per mettersi in regola è troppo poco. Avevamo chiesto una proroga di 6 mesi. L'intento della Regione che va nella direzione del risparmio e dell'efficienza energetica è nobile però così si penalizzano gli immobili più vecchi che se vogliono trovare mercato dovranno per forza essere riqualificati, con spese a carico del cittadino che non sempre è in grado di sostenerle». ■

